





# SARTEANO 2000

Redazione: Centro Sociale - P.zza 24 Giugno Palazzo Comunale - C.C.P. n° 5/37865-

## GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Il 6 Febbraio si è riunito il Comitato Comunale dei Giochi della Gioventù, composto dai Sigg. Zamboni Ciani Amalia, Fabrizi Franco, Placidi Fabio, Bogni Carlo, Russotto Matteo, Corsi Franco, Mancini Bianca, Selvani Aldo, Bursaschi Natale, Lorenzini Fausto, Rossi Velio,

Grilli Pier Luigi, Della Lena Piero. E' stato deciso di aderire in linea di massima alle seguenti discipline sportive: atletica leggera, pallavolo, calcio, nuoto e pattinaggio. L'adesione di questo anno deve servire soprattutto da rodaggio per un rilancio dello sport giovanile nel nostro Comune, rilancio che con il prossimo anno sarà favorito dall'entrata in funzione della nuova palestra. Il Comitato invita tutti i genitori interessati, a far partecipare con entusiasmo i propri figli ai Giochi, nella consapevolezza dell'alto - e spesso insostituibile - valore educativo dello sport.

## scuola media: consiglio genitori

Il Consiglio dei genitori dei genitori degli alunni della Scuola Media si è riunito negli scorsi giorni per esaminare i problemi di propria competenza. In particolare è stato preso atto del notevole disagio derivante agli alunni dal ritardo della consegna del nuovo edificio, ritardo che tra l'altro compromette la buona riuscita dei corsi di sostegno. Una commissione di genitori tornerà nei prossimi giorni dal Sindaco per sentire quale è il punto della situazione e per far accelerare il più possibile la consegna dei locali, promessa per le vacanze di Natale.

## 12° concorso presepi

In occasione della serata del "Cantabimbo" presso l'Istituto Salesiano sarà effettuata prossimamente la premiazione del 12° CONCORSO PRESEPI. La Commissione, composta da Cervini D.Gino, Ciani Ferdinando, Tistarelli Mirna, Lazzeri Sabrina, Bogni Federina e Morgantini Claudio, ha visitato ben 59 presepi, a conferma dell'atteccamento delle nostre famiglie a questa simpatica tradizione francescana. L'ormai storico standard sarà quest'anno assegnato a Rappuoli Daniela e Stefano. Ai posti d'onore sono stati classificati: Poli, Lazzeri, Faleri, Dragoni, Battistoni, Terrosi, Marabissi e Bogni. Il miglior presepio "fuori concorso" è stato quello del 4° piano dell'Ospedale.

## Nuova ambulanza

Cerimonia all'ospedale per la inaugurazione della nuova autoambulanza che verrà destinata ai lunghi percorsi rimanendo la vecchia in servizio per i percorsi brevi. Si tratta di una Volkswagen che verrà attrezzata con i più moderni apparecchi di rianimazione e sarà dotata di radiotelefono che la terrà costantemente collegata con l'ospedale.

Erano presenti alla cerimonia il vescovo di Chiusi monsignor Renato Spallanzani, il vice sindaco signor Giacomo Fé, il presidente dell'ospedale marchese dottor Guidono Bargagli Petrucci, il direttore amministrativo dell'ospedale signor Dino Faleri, l'assessore anziano al comune signor Vincenzo Palazzi, l'arciprete Don Priamo Trabalzini.

Dopo un breve discorso del vescovo che ha augurato un sempre maggiore sviluppo dell'ospedale di Sarteano la cerimonia che è stata improntata alla massima semplicità, come del resto doveva essere, si è conclusa con la benedizione dell'automezzo.

Apprendiamo intanto che nei prossimi giorni verrà inaugurato un modernissimo apparecchio automatico, dono di una gentile benefattrice, per il gabinetto di analisi dell'ospedale. Con la nuova apparecchiatura il gabinetto di analisi, già uno dei migliori della provincia, sarà in grado di perfezionare ancora la propria funzionalità.

## Attività dell'Olimpic

Terminato il girone di andata l'Olimpic di Sarteano superata ogni più rosea previsione ha collezionato dieci punti e messo a segno ben ventidue reti.

Partita con modestia si è subito rivelata squadra di rango, valida e continua in difesa, ottima in centrocampo dove i « motorini » della squadra Lazzerini e Arnaldi servono costantemente le punte Borgna e Argentini. Bravi questi ultimi che spesso riescono a trasformare in reti la mole di lavoro dei centrocampisti.

Il tutto alimentato dall'intelligente apporto del capitano Falvo che completa il quadro della squadra la quale pretende di sempre meglio figurare

Il merito di questi risultati va al lavoro serio e costante dell'allenatore Corradeschi e dei dirigenti i quali guidati dall'ottimo presidente Selvani aspirano a traguardi fino a qualche anno fa impensabili.

Nelle ultime 4 partite l'OLIMPIC ha battuto in casa per 4 - 3 il S. Quirico d'Orcia, per 4 - 2 il Bettolle e per 6 - 0 l'Abbadia di Montepulciano; per una sfortunata autorete ha perduto a Pienza per 1 - 0.

## statistica (gennaio)

### 25° di matrimonio

Parugini Giorgio e Bernardini Anna.

### Nati

BURANI BEATRICE di Nazzareno e Romagnoli Lia - MAGLIOZZI MARCO di Rosildo e Burani Enadia - PERUGINI MARCO di Orlando e Angiolini Adusia.

### Matrimoni

Rossi Sergio e Carletti Rina.

### Deceduti

Cherubini Diletta ved. Tommasi, Fastelli Graziella ved. Mazzuoli, Rappuoli Francesca ved. Meloni, Maruucci Giulio, Maccari Angiolo, Gori Carlo, Bernetti Francesco, Vannozzi Guido.

ABITANTI: 3855 Immig. 8 Emig. 4

# PERCHE' LA SCUOLA A PIENO TEMPO? 3

E' evidente quindi che il bambino che vive isolato in campagna e che entra per la prima volta a scuola, anche se ha normalissime capacità intellettive, troverà maggiori difficoltà nell'esprimersi, nel socializzare, nel maneggiare la penna, di quello che abita in paese. Per questo è importantissimo disporre di una buona scuola materna che si occupi di tutti i bambini dai 3 ai 6 anni, periodo fondamentale nella formazione di un uomo. Si spiega così perché a scuola riescano meglio, salvo qualche rara eccezione, i bambini appartenenti a ceti sociali medi e superiori (artigiani, commercianti, insegnanti, impiegati, professionisti): perché a scuola questi ragazzi ritrovano il tipo di cultura e di stimolazioni a cui sono già abituati, a differenza di quelli che provengono da ambienti socio-economici svantaggiati. La società non può ignorare questi problemi; se vuole garantire a tutti i suoi cittadini un autentico diritto allo studio, non può continuare a condurre la scuola dell'obbligo come quando l'unica preoccupazione dello stato era il far imparare a leggere, scrivere e far di conto al popolo. Non si può però risolvere il problema eliminando semplicemente le bocciature. Un bambino potrà evitare in tal modo una grave mortificazione psicologica, ma non aumenterà le proprie capacità. Rimarrà quindi egualmente emarginato, perché la vita penserà impietosamente ad escluderlo.

Occorre invece creare nella scuola quell'ambiente stimolante, quell'apertura sociale che consenta a ciascuno di maturare secondo

**servizio della  
direttrice didattica**

le proprie possibilità e che dia a ciascuno le "opportunità" a cui ha diritto. Questo è molto difficile da realizzarsi in una scuola a struttura tradizionale, dove gli alunni sono divisi rigidamente in classi secondo l'età. E' possibile invece in una scuola a pieno tempo ben impostata, sia perché si dispone di un maggior numero di ore, sia perché la giornata scolastica può essere organizzata secondo schemi più flessibili che consentono di dare spazio e tempo a ciascun alunno. Una scuola a pieno tempo infatti dovrebbe scegliere come motto: "Tutto a scuola". Ciò a significare: niente compiti a casa; possibilità di consultare testi, enciclopedie e di utilizzare sussidi didattici a scuola; attività di recupero nella scuola, per coloro che si trovano svantaggiati rispetto agli altri per qualsiasi motivo e così via. In questo tipo di scuola risultano avvantaggiati tutti gli alunni: i più dotati perché possono svolgere senza la barriera dell'età e della classe, le attività che li interessano maggiormente; gli svantaggiati perché possono ricevere nella scuola quelle stimolazioni culturali che non hanno dall'ambiente di provenienza. Tutti poi

raggiungono un maggior grado di maturazione dovuto alla socializzazione, al lavoro di gruppo, all'uso di esprimere pubblicamente davanti ai compagni e agli insegnanti le proprie opinioni, alla necessità di "decidere", di "fare" e non soltanto di ricevere ed eseguire.

Le motivazioni di ordine sociale aprono un discorso vastissimo, quello della partecipazione alla vita della scuola - Per troppi anni la scuola si è considerata un "tempio", un luogo cioè limitato solo agli "addetti ai lavori". Questo può essere stato comodo sia per la scuola, sia per gli stessi genitori: meno complicazioni e problemi per tutti. Questo stato di cose, a lungo andare, ha completamente isolato la scuola dalla vita, provocandone una gravissima crisi: crisi avvertita in tutto il mondo, tanto che c'è chi afferma: "La scuola è morta". Senza cadere in questo pessimismo eccessivo, possiamo però affermare che una scuola che faccia corpo a sé, distaccata dalla realtà sociale in cui opera, chiusa alle richieste della società di cui è parte integrante, è destinata in partenza a fallire il suo compito. Questi problemi sono stati dibattuti sia dagli insegnanti, sia dai sindacati, sia dal Parlamento. Recentemente è stato approvato il nuovo stato giuridico degli insegnanti (l'altro era del 1928!) che dovrebbe divenire operante dall'ottobre 1974. In questa nuova legge sono previsti numerosi organismi di gestione democratica quali i consigli di Circolo, i distretti ecc.. Mediante questi or-

ganismi di cui faranno parte genitori, amministratori, rappresentanti di lavoratori e di tutte le componenti sociali, sarà possibile organizzare delle strutture scolastiche collegate con la realtà sociale. A livello di un plesso scolastico quale sarà la scuola a tempo pieno, non solo è prevista, ma indispensabile la partecipazione dei genitori al comitato di gestione. Sarà inoltre necessario che del comitato facciano parte anche altri rappresentanti dei cittadini perché la scuola è un settore che interessa tutta la collettività e non soltanto i genitori. Sotto questo punto di vista noi possiamo vedere la scuola a pieno tempo come la scuola dalle due porte: una aperta all'interno verso i tradizionali fruitori del servizio scolastico che sono gli alunni, l'altra aperta all'esterno verso la comunità, i suoi bisogni, le sue richieste.

(continua al prossimo numero)

\*\*\*\*\*  
*Nel prossimo numero: "Come potrebbe essere la scuola elementare a Saratano da ottobre"*

Caro Montepiesi,

poiché il Vs. mensile ha spesso ospitato il pensiero della Maggioranza del Consiglio Comunale, è giusto che questa volta ospiti anche il pensiero della Minoranza.

Noi Consiglieri Comunali Democristiani della Minoranza diciamo senza tanti fronzoli che le cose della nostra Amministrazione Comunale vanno assai peggio di quanto viene fatto apparire. La Maggioranza che governa ininterrottamente a Sarteano da circa 28 anni - PCI e PSI - sta gradatamente facendo diventare Sarteano la "cenerentola" (cioè l'ultimo!) del comprensorio dei paesi comunisti della zona, poiché non ha mosso paglia né chiesto alcuna contropartita quando ci sono stati tolti gli Uffici Distrettuali o quando sono stati avviati a Chianciano i grandiosi impianti ricreativo-sportivi. Avrebbe potuto promuovere, per esempio, l'istituzione di un Istituto per Geometri, o una sezione distaccata di un Istituto Industriale, o una scuola per Infermieri etc. Tantomeno l'Amministrazione Comunale si è battuta con la dovuta fermezza per il radicale miglioramento della strada Sarteano-Chianciano che, come più volte abbiamo detto, è di vitale importanza per il nostro paese e che - con opportune trasformazioni - potrebbe fare di Sarteano e di Chianciano un'unica grande stazione termale.

La Maggioranza inoltre, non curante del progressivo indebitamento, ben si guarda dal tentare quello che sarebbe il compito di ogni sana amministrazione curando le entrate, e con tale politica si limita a contrarre mutui, pareggiando perciò il bilancio con ulteriori debiti. Eppure in più settori un risanamento del bilancio sarebbe possibile ed equo (per esempio nel settore della nettezza urbana in cui, per la raccolta e il trasporto delle immondizie il Comune spende L.9.264.609 prevedendo in entrata soltanto la ridicola somma di L.582.570 e altrettanto dicasi per l'approvvigionamento idrico che costa L.17.060.603, mentre l'entrata è la stessa...di quando non avevamo acqua!). Gli esempi si potrebbero moltiplicare, tanto più che la Maggioranza ha incrementato di circa ben L.50.000.000 le spese correnti! E fra queste spese si potrebbe far notare che alcune cose "necessarie" non sono state affatto programmate. Limitiamoci a fare due esempi: non è stata programmata una lira per l'acquisizione di aree da destinare all'edilizia economica e popolare (proprio nell'anno in cui entrerà in vigore il nuovo Piano Regolatore e tutte le leggi sarebbero in favore del nascere di case a basso costo!), come pure non è stata prevista la realizzazione di loculi al cimitero (altra piaga che affligge e umilia la Cittadinanza). Troppo comodo è dare la colpa al Gover-

no! Per capire di chi è la colpa basterebbe citare l'errato sistema di realizzazione della rete fognante del paese nuovo, o le varie vicissitudini del nuovo edificio della Scuola Media affogato nel terreno e non ancora pronto dopo tanti anni! Metà del paese nuovo è senza luce e la rete viaria è affidata alla buona volontà degli abitanti. Tutti reclamano un marciapiede lungo il viale Europa, mentre il Comune non ne parla più, probabilmente perché è prevalsa la tesi di certi frontisti che l'avevano sempre osteggiato. La sosta delle immondizie è indecente e ant igienica. I servizi pubblici (SITA) da e per Sarteano sono inadeguati, ma si seguita a stanziare in bilancio L.150.000 per gli stessi. Abbiamo Borgate Rurali senza telefono e non si muove un dito per porre rimedio. Gli esempi si moltiplicherebbero, ma temo che il Vs. spazio non lo permetterebbe. Lasciatemi però ricordare la viabilità attorno a quel gioiello - forse unico del paese - che è la Pescina: viabilità semiabbandonata e in stato di estremo squallore! Cosa poi si dovrebbe dire dei prezzi? Il Comune si limita a dire che non può far niente e NON È VERO. Perché per es. non far svolgere un'azione calmieratrice alle nostre due cooperative?

Di fronte all'impostazione demagogica del bilancio e per tutte le ragioni di cui sopra abbiamo elevato l'unica protesta democratica a nostra disposizione, dando il nostro voto contrario.

Grazie dell'ospitalità che vorrete accordarci.

f.to RABIZZI Ubaldo e COZZI Carlo

\*\*\*\*\*

## pro «montepiesi»

Selvani Elena in Mecchia, Aggravi Costantino Ass.ne Pro-loce Sarteano, Rubegni Mario, Bernardini Roberto, Ruini Giorgio, Cappelletti Pietro, Cesarini Zaira, L.R., Lucarelli Pietro, famiglia Contorni in ricordo dell'indimenticabile Erino Bruno, Nofroni Sergio, Fastelli Franco, Selvani Azelio, fam. Boccacelli, Massini Quirino, B.A., fam. Morgantini Egitio, Rossi Santino, Terlizzi Vincenza, Casoli Stefanina, fam. Parricchi Giuseppe, Pantari Gelli Pierina, Del Buono Giovanni, Morgantini Angelo, Morgantini Domenici Maria Antonietta, Morgantini Guidry John e Bruna, Perugini Linda, fam. Bifarini, Chechi Chiarino, Perugini Olga, la famiglia in memoria di Emidio Zucchetti, Giannini Adelfe, Tistarelli Gori Adalgisa in memoria del marito Carlo, Marabissi Mario, Rappuoli Concetto, Carnevali Nello, Serafini Adolfo, Cioli Gino, Romagnoli Bruno, Pellegrini Adels, Becarelli Franco.

## LETTERE IN REDAZIONE

Care Montapiesi,

Vi prego accettare il mio elogio per l'interesse che avete dimostrato per i problemi del nostro Paese, interesse confermato anche in occasione dell'ultima conferenza dibattito indetta dall'Amministrazione Comunale. E' su questa conferenza che vorrei fare delle osservazioni. La prima riguarda l'articolo de "La Nazione" del corrispondente locale, da voi pubblicato in merito a detta conferenza, nel quale non si dice una parola sull'agricoltura nonostante figurino tra i primi posti la domanda che la riguarda nel questionario trattato dalla conferenza stessa e nonostante che alcuni intervenuti abbiano accennato ai problemi agricoli. Io credo che queste dimenticanze volontarie o meno da parte di un largo strato di popolazione aiutano la crisi che sta per sopprimere la nostra agricoltura compresa quella del nostro Comune. Altra osservazione è sulle lamentele fatte sullo sfogo politico che hanno avuto alcuni interventi. A parer mio è difficile se non impossibile dividere i problemi locali dalla politica nazionale. Faccio un esempio sempre in tema di agricoltura dato che io sono un coltivatore diretto. La mia categoria ha disponibile per coltivare circa il 30% del terreno agricolo nazionale spesso della peggiore qualità. Dalle nostre stalle, fino ad oggi, è uscito il 32% della carne bovina consumata in Italia, e per gli altri prodotti credo che il rapporto non cambi molto. A questo punto credo che con facile calcolo possiamo vedere come sarebbe diversa la crisi della "fettina" esistente anche a Sarteano, se fossimo stati qualcuno di più, ma soprattutto avessimo avuto più spazio coltivabile, e diversa sarebbe anche la nostra condizione economica. E questo non è forse causato anche da quelle decisioni politiche che hanno sempre avvertito il discorso " Dare la terra a chi la lavora"? Sono d'accordo che è più costruttivo aiutarsi a non ripetere gli errori che rinfacciarsi quelli commessi ma occorre volontà a non ricommetterli, e per dimostrare questa volontà occasioni capitano tutti i giorni. Sarebbe bene quindi sfruttare queste occasioni tutti insieme, per costruire una migliore comunità a Sarteano e altrove. Cordiali saluti.

f.to ALFIERO MORGANTINI

\*\*\*\*\*  
**caccia grossa** nel nostro territorio comunale. Nei giorni scorsi grossi ciaghi sono stati uccisi nella zona di Pietra Porciana e i fortunati cacciatori li hanno esposti sopra i tetti delle loro automobili nelle piazze del paese. Sembra essere tornati ai tempi vecchi, quando Pio di Fontevetrina portava sulle spalle in giro per le strade del paese i lupi da lui stesso abbattuti nel Monte Cetona.

## Festa al castello

5

Da "La Nazione" abbiamo appreso che nel Castello di Sarteano, ospiti dei Conti Fanelli, si sono date convegno recentemente numerose alte personalità del mondo diplomatico internazionale, nonché numerosi parlamentari ed esponenti del mondo politico e militare per gli auguri del nuovo anno.

All'incontro si erano dati convegno oltre cento ospiti. Fra essi, oltre alle autorità senesi con alla testa il prefetto dottor D'Amore e la gentile signora, gli ambasciatori del Belgio, di Irlanda, del Portogallo, del Lussemburgo, del Vietnam del Sud, accreditati presso il Quirinale, accompagnati dalle rispettive gentili consorti, il direttore della FAO Fraleigh e signora, il sottosegretario al turismo onorevole Giuseppe Fracassi, il capo di stato maggiore dell'aeronautica generale Lucertini e signora, il capo gabinetto del ministero della difesa generale Ciarlo e signora, il procuratore generale della corte d'appello De Andreis, direttore generale del ministero di grazia e giustizia, il dirigente della procura civile e penale di Roma e signora, il direttore generale dell'aviazione civile Moci e signora, il vice presidente dell'Alitalia generale Remondino, il presidente della confederazione italiana dirigenti di azienda dottor Bagna

e signora, il presidente del Monte dei Paschi avvocato Verzili e signora, il direttore centrale della Banca del Lavoro dottor Ninni e signora, il giudice costituzionale Astuti e signora, il segretario generale della corte dei conti dottor Valentini e signora, i generali di squadra aerea Bianchi e Fassi e signore, il presidente di sezione della corte dei conti Nicolais e signora.

Largamente rappresentato anche il mondo della nobiltà romana. Notati il conte e la contessa Citterio, il marchese e la marchesa Monticelli Obizzi, il conte e la contessa Venerosi Pesciolini, il barone e la baronessa Sciacca della Scala, il conte e la contessa Randaccio, il barone e la baronessa Olbrich, il conte e la contessa Marcoli, il nobiluomo Carlo e Giulia Griccioli, il nobiluomo Giuseppe ed Anna Griccioli, il barone e la baronessa Tuccari di San Carlo, il conte e la contessa Fossati, la marchesa De Felici di Casale e il conte e la contessa Tindaro.

\*\*\*\*\*

### corso gratuito di musica

Tutti i martedì e i giovedì dalle 17,30 alle 19,30, presso il Centro Sociale già da alcune settimane è iniziato il corso di insegnamento gratuito di musica, organizzato dalla Società Filarmonica allo scopo di incrementare le file del Corpo Bandistico. Il corso, diretto dal M<sup>o</sup> PIO VICARI, è aperto a tutti i Sarteanesi, di ogni età. L'inizio è stato di ottimo auspicio, dato che oltre 15 sono gli attuali iscritti. Si ripete che le iscrizioni sono completamente gratuite e possono essere fatte presso il Centro Sociale e presso i sigg. Guerriero Dell'Agnello, Amarino Morgantini, Silvio Fé e Carlo Bogliani.

\*\*\*\*\*

### UN LUTTO

Viva impressione ha fatto nel paese la notizia della tragica scomparsa, avvenuta a Roma il 30 gennaio, della signora FANNY SALI, moglie del Dott. Pier Luigi Benvenuti. Il dott. Benvenuti aveva per anni scelto Sarteano come meta delle vacanze estive della sua famiglia e aveva collaborato a molte manifestazioni della Pro.Loco. La redazione di Montapiesi rinnova le condoglianze al dott. Benvenuti e alle figlie Cinzia e Donatella, così duramente colpiti nel loro affetto più caro.

Caro Montepiesi,  
ti chiedo un pò d'ospitalità per esporre pubblicamente qualche considerazione di carattere generale sull'assemblea pubblica del 27 Dicembre u.s.

La principale è di valore positivo ed è di complacimento per il successo di pubblico. Però, a ben vedere si è trattato piuttosto di una presenza che di una partecipazione della numerosa cittadinanza intervenuta; ma sulle cause di ciò ritornerò tra un momento. Ciò che è importante rilevare è che molti cittadini hanno ritenuto più interessante erudirsi sullo stato dei problemi della comunità, piuttosto che sulle materie di "Rischiatutto". Ciò dovrebbe dimostrare che l'interesse per i problemi comuni e le questioni di carattere sociale fa breccia nella coscienza pubblica e che il cittadino avverte l'esigenza di dare un più determinante contenuto al rapporto politico (di cittadinanza) che lo lega alle proprie istituzioni politiche; un contenuto, cioè, cui il ruolo di semplice elettore non basta da solo a colmare, ma che necessita anche della sua assidua partecipazione di opinione e di collaborazione concreta nella determinazione dell'azione del potere pubblica che lo governa.

Non sono rimasto, invece, soddisfatto dell'impostazione e dello svolgimento della riunione, soprattutto a causa dei troppo lunghi e verbosi interventi più o meno ufficiali. Tra relazioni e repliche - talune di contenuto più polemico che utile - ed interventi di sapore comiziale, il tempo a disposizione degli interventi estemporanei del pubblico si ridusse a poco più di mezz'ora. Si potrebbe dire che il vero e proprio interlocutore, l'onorato della festa, cioè la cittadinanza, venne costretto al ruolo di semplice spettatore e non di protagonista.

Se, come personalmente ritengo, è veramente nelle intenzioni della nostra Amministrazione Comunale di fare di questi incontri delle occasioni per utili confronti d'opinione con la cittadinanza e non palestre per le solite diatribe interpartitiche, occorre dare ad essi il carattere di vere e proprie "assise di popolo", in cui ogni cittadino si senta a suo agio e veramente libero di esprimersi senza il condizionamento delle preventive prese di posizione degli esponenti delle diverse tendenze politiche e senza la remora creata dalla dovizia e dalle raffinatezze dei discorsi scritti accuratamente preparati: più spontaneità e improvvisazione degli interventi varranno a rendere più autentici i propri punti di vista e, anche, ad evitare tediose circonlocuzioni accademiche e camuffamenti dialettici.

A mio avviso occorrerà per il futuro che i cosiddetti interventi ufficiali vengano limitati allo stretto indispensabile per presentare i temi del dibattito e per esporre e chiarire in punto di fatto lo stato dei problemi in trattazione. Se è vero, come dev'esserlo, che da questi pubblici incontri ci si propone di trarre utili e decisive indicazioni per la risoluzione di importanti problemi comuni, sarebbe cosa saggia che chi quelle indicazioni deve accogliere se ne stesse ad ascoltare piuttosto che parlare; gli "addetti ai lavori" hanno ben altre e più qualificate sedi per dibattere tra loro e senza il contraddittorio dell'auditorio. Di fronte all'assemblea dei cittadini ci dovrebbe stare l'Amministrazione e non le parti politiche che sono rappresentate nel suo seno (la cui funzione dialettica può essere utile solo quando non sia imbonitrice), perché secondo me è questa l'unica contrapposizione valida ed ammissibile nel confronto d'opinioni tra amministratori e amministrati sui problemi di carattere generale; altrimenti sarà inevitabile scivolare sulla critica faziosa, servile e preconcetta ed i risultati, anche sul piano del progresso civile, non potranno essere che scarsi o addirittura deteriori. La democrazia, o più esattamente la partitocrazia, non sarà mortificata se si farà a meno, in queste occasioni, della prassi che vuole sempre contrapposte relazioni sullo stato dei problemi. Con ciò non intendo sostenere che si debbono avere solo visioni univoche dei nostri problemi, ma si lasci liberamente ai cittadini - che per ciò sono invitati - di indicare, attraverso la libera e civile espressione delle opinioni, le soluzioni che pure si sono dimostrati capaci di suggerire. Quanto più garbati e discreti saranno essere i nostri "reggitori pubblici", tanto più grande dovrà essere il nostro apprezzamento di cittadini per la rispettosa considerazione che essi avranno saputo dimostrare delle nostre libertà civiche e tanto maggiore sarà in noi lo stimolo ad esercitare tali libertà.

Un ultimo suggerimento: poiché il nome serve a distinguere le cose, ritengo che sarebbe più appropriato programmare questi incontri nella forma di "dibattiti pubblici", e non di "conferenze-dibattito" che ritengo più impegnativa e, perciò, meno invitante.

f.to VELIO ROSSI

\*\*\*\*\*  
L'attrezzatura della Scuola Materna "Regina Margherita" si è arricchita in questi giorni di tutto il necessario per la sala da pranzo degli alunni: tavoli e sedie per 24 presenze. E' un dono di amici di don Priamo in ricordo della sua Mamma.

# Che cosa è l'Anno Santo

- non è un evento per chi non crede la Chiesa;
- non è una remissione della pena per chi si ritiene senza peccato;
- non è un perdono senza rifare la pace;
- non è una devozione straordinaria;
- non è ostentazione esteriore;
- non è una trovata del Papa estranea alla Bibbia;
- non è una indulgenza facile;
- non è un grosso affare commerciale;
- non è un anno pubblicitario;
- non è una gita turistica a Roma;
- non è una processione alla cattedrale;
- non è un gesto personale;
- non è una elemosina per la fabbrica di San Pietro;
- non è un anno come tutti gli altri.

## Ma dunque cos'è?

- è un tempo di grazia per il cristiano e per la Chiesa;
- è scoprire che la conversione è accettazione di Cristo e del suo regno;
- è avere la volontà di rinnovarsi come punto di partenza;
- è un tempo privilegiato in cui l'uomo cristiano è sollecitato a rispondere all'invito di Dio;
- è riconoscere che senza Dio, l'uomo non si

- spiega;
- è riscoprire il vero volto della Chiesa;
- è dichiarare che la Chiesa non è estranea al mondo;
- è ammettere di aver peccato, lacerando l'infinito amore di Cristo, morto per noi;
- è rivivere la Chiesa dove il Signore ci fa il dono della sua misericordia;
- è credere la Chiesa dove il perdono di Dio diventa realtà;
- è confessarsi e comunicarsi perché i sacramenti sono veri segni della fede;
- è condono delle pene dovute ai nostri peccati;
- è riconciliazione con Dio che condiziona la riconciliazione con i fratelli;
- è dono superlativo che la Chiesa, con l'indulgenza, fa a tutti i peccatori pentiti;
- è esprimere, nel pellegrinaggio, l'aspetto dinamico della fede fino alla Casa del Padre;
- è andare alla cattedrale, riconoscendo nel Vescovo, il fondamento e il principio visibile della unità della Chiesa;
- è andare a Roma, rinnovati e pacificati, per esprimere obbedienza a quella Chiesa, capo e madre di tutte le Chiese;
- non siamo soli, siamo Chiesa, perciò il pellegrinaggio bisogna farlo insieme;
- c'è un mondo nuovo da rifare in Cristo, questo dipende anche da Te.

\*\*\*\*\*  
**CONSIGLIO**

\*\*\*\*\*  
**PASTORALE**

**Perché  
sia "buono,"  
il tuo anno  
1974**

ANNO SANTO

Anno di conversione  
e di riconciliazione

## INSIGNE COLLEGIATA di SAN LORENZO.

Dalla storia che si sta pubblicando sul Monte Piesi veniamo a sapere come la chiesa di S. Lorenzo è stata voluta e tirata su, metro per metro, da una comunità per le sue esigenze di culto e di formazione cristiana e non da privati per interessi privati.

E' un servizio offerto e messo a disposizione di quanti ne vogliono usare per la crescita e maturazione come membri del popolo di Dio in Sarteano; affidata alla cura e premura, perciò, di chi la sente cosa propria e comune con gli altri.

E' onesto e giusto: non tradire, noi oggi dell'anno 1974, la fede di chi l'ha costruita, così come è attualmente, 400 anni fa; rinnovare, anzi, la generosità delle generazioni che l'hanno curata ed adornata con amore per 4 secoli ormai;

rispettare ed fare onore alla fiducia di chi ce l'ha consegnata.

La chiesa di S. Lorenzo ormai richiede alcuni lavori: ricucitura dei muri perimetrali, revisione generale dei tetti e delle travature, ripulitura pareti e pavimenti, elettrificazione delle campane, riscaldamento(?) ecc...

La lasciamo invecchiare e deperire di più ancora o facciamo questi lavori in tempo, prima del 1976 che segnerà il 4° centenario dalla fine dei lavori di costruzione? Abbiamo solo due anni di tempo e diversi milioni per la spesa da trovare.

Aspettiamo, da parte di tutti, consensi, dissensi, pareri e consigli prima di passare, al più presto, a proposte concrete e a chiedere eventuale collaborazione da parte di tutti.

**ORARIO MESSA FESTIVA.** Col primo di febbraio la prima Messa festiva è alle ore 7 nella chiesa del Suffragio e non più alle 8 a S. Lorenzo.

**Messa di Prima Comunione.** E' iniziata la relativa preparazione: lunedì e mercoledì alle ore 15.

**VEGLIARELLA.** Nei giorni 24 25 26 febbraio, nella chiesa del Suffragio, dalle 15 alle 18: ADORAZIONE EUCARISTICA.

**MERCOLEDI 27-** le ceneri - alle ore 17: "introduzione alla quaresima 1974".

La prossima quaresima sarà il primo tempo del nostro Anno Santo, dedicato al nostro personale "rinnovamento".

La celebrazione della Pasqua e della festa patronale sarà il secondo tempo: quello della nostra "riconciliazione" con Dio e con tutti gli altri.

Nei giorni 26 27 28 aprile compiremo l'"opera" indicata per l'indulgenza.

**LA BENEDIZIONE DELLE CASE,** nella parrocchia di san Lorenzo, come negli ultimi anni, inizierà la prima settimana di quaresima: lunedì 4 marzo.

**1974 Un anno**

**da prendere sul serio**

SU QUESTI DIRITTI FONDAMENTALI DELLA PERSONA UMANA TROVARONO UN ACCORDO I GRANDI E STABILIRONO CHE LA LORO ACCETTAZIONE ERA CONDIZIONE ESSENZIALE PER FAR PARTE DELLE NAZIONI UNITE\*\*



13) Così in tutte le parti del mondo l'uomo si trova in contatto con gli altri uomini; le distanze spariscono; i mezzi di comunicazione trasferiscono immagini e parole da un continente all'altro; i mezzi di trasporto moltiplicano i contatti, annullano le distanze, consentono ai popoli di conoscersi per comprenderli.

22) In tutte le parti del mondo le scoperte della tecnica sono messe al servizio dell'uomo: per coltivare, per costruire, per trasportare, per sviluppare l'industria, per creare nuove fonti di energia, per conquistare gli spazi.



13) Così l'uomo crea un nuovo ambiente, una nuova civiltà che si diffonde anche nei continenti ancora primitivi e nelle terre ancora vergini.

24) Ma tutto questo porta una serie di grandi e terribili problemi: la civiltà della tecnica e delle macchine deve portare un mondo migliore, una civiltà più giusta, una vita più sicura, una partecipazione più vasta.



15) Tutto questo significa che esiste una condizione umana, una dignità umana che deve essere rispettata dovunque essa si manifesta, aiutata a svolgersi e a realizzarsi integralmente.

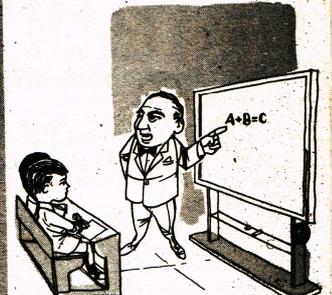
16) Questo significa che bisogna lottare contro ogni forma di discriminazione e non lasciare solo a pochi fortunati la possibilità di godere dei beni che la terra e l'uomo producono.



27) Questo significa che bisogna distribuire le risorse disponibili in maniera giusta, equilibrata e non consentire da una parte la miseria e la fame, dall'altra lo spreco e la distruzione dei beni essenziali alla vita.

NON  
SEMPRE  
NON  
TUTTE  
LE  
NAZIO  
NI LI  
HANNO  
OSSER  
VATI.  
ANCHE  
I SIN  
GOLI  
UOMINI  
SPESSO  
LI DI  
MENTI  
CANO.  
QUESTO  
25°  
SIA  
UN RI  
CHIAMO  
FORTE  
PER  
TUTTI.  
E I  
CRISTIA  
NI SIA  
NO IN  
PRIMA  
FILA  
!

18) Questo significa che bisogna consentire a tutti la possibilità di istruirsi, di avere una scuola, di partecipare e di comunicare con gli altri uomini, di capire il senso di questa partecipazione alla vita.



19) Questo vuol dire che bisogna distruggere gli ambienti malsani in cui troppi uomini ancora vivono, le catapecchie miserabili, le bidonville in cui gli esseri umani vivono abbruttiti, miseramente addossati gli uni agli altri.

20) Questo vuol dire estendere dovunque l'impegno per assicurare la salute, per diffondere l'igiene, per combattere i terribili malattie epidemiche che ancora distruggono milioni di esseri umani.



21) Questo significa infine distruggere nel nostro spirito, prima che nei trattati internazionali, l'aggressività, i contrasti e i rancori che portano alla guerra, l'idea che con la guerra si risolvano i problemi di un popolo: mentre essa non fa che complicarli inutilmente.

22) È solo attraverso un grande sforzo di comprensione fra i popoli, di cooperazione pacifica, di eliminazione delle tensioni e dei contrasti che si possono raggiungere questi obiettivi di pace, destinati ad unire tutti gli uomini e a realizzare un mondo solo in cui essi possano vivere serenamente.



23) In tutte le parti del mondo giovani e adulti, cittadini di tutti i ceti sociali, uomini di tutte le professioni, di tutte le attività, di tutte le credenze devono incontrarsi per amore degli altri uomini o per evitare i grandi rischi che si preparano all'umanità.

24) Tutti gli uomini, di tutti i continenti, di tutti i paesi, devono imparare a vivere insieme, ad intendersi e ad amarsi, ad aiutarsi vicendevolmente per creare veramente un mondo sulla misura dell'uomo.



**AVVISO SACRO**

## **Diocesi di Chiusi e Pienza**

---

# **Celebriamo insieme l'Anno Santo**

### **Fratelli in Cristo,**

Anche per le nostre Diocesi di Chiusi e Pienza si è aperto, nella I. Domenica d'Avvento, l'**ANNO SANTO** indetto dal S. Padre Paolo VI, la celebrazione del quale si svolgerà lungo tutto il 1974 nelle due nostre Cattedrali e Santuari sotto indicati, quasi tappe intermedie e preparatorie per convergere poi, nel 1975, a Roma, Centro visibile della Chiesa Universale.

L'Anno Santo è un anno di Grazia che offre a tutti un " dono dello Spirito „ per un profondo rinnovamento interiore, attraverso un itinerario di Fede, di conversione del cuore e di riconciliazione con Dio e i fratelli, scandito su un più attento ascolto della Parola di Dio—luce nel buio delle cose umane—e su una più ardente vita sacramentale che ci unisca al Signore. Evento non isolato, ma ecclesiale, che investe tutto il nostro modo di pensare e di vivere e deve lasciare tracce profonde e durature per un rinnovamento della Società moderna.

Solo se preparato così avrà il suo valore e l'efficacia il **PELLEGRINAGGIO COMUNITARIO** che, per acquistare " **IL DONO DELL'INDULGENZA GIUBILIARE** „ faremo nelle Cattedrali di Chiusi e Pienza, nei Santuari Mariani di Sarteano e Sinalunga e in quello del SS.mo Crocifisso ad Abbazia S. Salvatore, nei Tempi da concordarsi con il Comitato Diocesano per l'Anno Santo che abbiamo costituito presso le Curie Vescovili di Chiusi e Pienza. In occasione del Pellegrinaggio occorre Confessarsi e Comunicarsi entro otto giorni, recitare un Pater Noster, il Credo e un' Ave Maria.

Cari fratelli, ci auguriamo che la celebrazione di questo Anno di Grazia, vivamente sentita da tutti, prosegua con maggiore intensità nei prossimi mesi, specialmente nel periodo sacro della Quaresima, nel Tempo Pasquale, nel mese di Maggio dedicato alla Madonna e nell' Avvento '74.

*La Madonna, Madre della Chiesa, ci aiuti in questo nostro cammino rinnovatore.*

**Chiusi, 8 Dicembre 1973**

**Il Vescovo**

+ *Renato Spallanzani*